

L'intervista Miriam Diurni

«Più peso alle soft skills nel valutare gli studenti»

«**Q**uando selezioniamo una risorsa andiamo a vedere, certo, le competenze, ma soprattutto le soft skills, che non sono oggi valutate dal voto di maturità. Parlo di capacità di leadership, problem solving, lavoro in team - spiega Miriam Diurni, a capo di Unindustria Frosinone e di Carmesi, azienda specializzata in logistica e trasporti -. L'esame di Stato è un rito di passaggio e, in parte, è utile nella misura in cui serve ai ragazzi a gestire l'ansia, ad organizzare le proprie idee, a misurarsi con sé stessi. Ma, per come è strutturato ora, è del tutto slegato alle esigenze del mondo del lavoro».

Presidentessa, la pandemia ha frenato il link scuola-lavoro. Purtroppo sì. E questo si sta ripercuotendo negativamente

sulle nostre imprese, che fanno sempre più fatica a trovare i collaboratori di cui necessitano. Oggi entrare in un'azienda significa far parte di un gruppo di lavoro affiatato. E far conoscere tutto questo agli studenti è fondamentale. Noi collaboriamo con diversi istituti tecnici, e laddove il dialogo è costruttivo, co-progettiamo i percorsi di studio e apriamo fabbriche e laboratori a studenti e docenti per momenti di formazione on the job. Dobbiamo estendere questo modello, non affossarlo.

Quindi, più peso al percorso scolastico che non a prove svolte in due/tre giorni?

Sì. Ma con le caratteristiche che ho detto prima. Ha fatto bene il ministro Bianchi a valorizzare il curriculum. Come genitore, e come imprenditrice, mi auguro che le

prossime riforme dell'istruzione previste nel Pnrr puntino sul rapporto scuola-lavoro-territorio, così da offrire opportunità concrete (e non sussidi) ai ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRIAM DIURNI
Presidente
di Unindustria
Frosinone



Peso:9%